



il canta... storie di San Lazzaro

Una storia da cantare

I tempi liturgici si prestano a illuminare le varie situazioni della vita nella prospettiva della salvezza che Cristo ha donato.

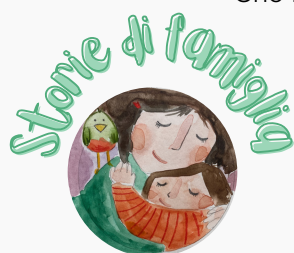
Solo così ti accorgi della vita risorta in quanto quella di prima è morta!

L'argomento è faticoso per tutti, per questo Gesù non solo lo ha vissuto, ma è sempre disponibile a dividerlo con te. Sei pronto?

Dal combattimento quaresimale entri nella gioia pasquale, e come persona nuova non indugiare: fanne una storia da cantare.

Che il cammino ti rallegri.

Don Stefano



Il nostro viaggio in Burundi

Arriviamo a Bujumbura, la più grande città del Burundi, una domenica sera dell'estate scorsa e raggiungiamo l'alloggio a bordo di una jeep. Lungo le vie del nostro percorso vediamo un fiume di gente che cammina ai lati delle strade buie. "Tornano dalla Messa" ci dice Digne, referente della Comunità Papa Giovanni XXIII che ci ospiterà. Sono tantissimi. Capiremo il perché solo la domenica dopo, quando conosceremo l'entusiasmo con cui i burundesi riempiono le enormi chiese per partecipare alla Messa.

In Burundi la gente si sposta prevalentemente a piedi anche per lunghe distanze. I mezzi privati e pubblici sono alla portata di pochi, così come biciclette e moto, sulle quali vengono trasportati carichi improbabili per peso e dimensioni. Alcuni temerari si avvinghiano al retro dei camion, soprattutto per viaggiare in salita. La benzina è rarissima e quando ne arriva, code chilometriche di minibus attendono vicino alle pompe nella speranza di rifornirsi.

Il Burundi, piccolo paese nel centro dell'Africa, è uno dei più poveri al mondo. Poco più grande della Sicilia, è densamente abitato e la popolazione è giovanissima: dei 13 milioni di abitanti il 65% è sotto i 25 anni. Molti vivono senza elettricità e acqua corrente e per alcuni il cibo quotidiano non è garantito.

Eppure la natura delle campagne montuose dice altro. Vi si trovano infatti minuscole ma rigogliose coltivazioni, ricche dell'acqua proveniente dai grandi fiumi e dalle frequenti piogge della stagione umida. La zappa è l'unico strumento, raro e prezioso, per coltivare la terra e chi ne possiede una ha lavoro e cibo assicurato.

Quanti bambini abbiamo visto! Ci seguivano ovunque, incuriositi e sorridenti, vestiti con abiti sudici e senza scarpe.

Le due case-famiglia della Comunità ne accolgono 16, provenienti da situazioni estreme, non solo a causa della povertà.

Qui possono avere vestiti dignitosi, mangiare e andare a scuola, tassello fondamentale per il loro futuro.

La nostra permanenza è stata breve ma intensa.

Da allora cerchiamo di non dare niente per scontato:

il cibo abbondante, l'acqua corrente, i vestiti, l'istruzione...

coscienti che, come ricordava don Oreste Benzi,

"Non si può dare per carità ciò che è dovuto per giustizia".

Giovanna e Mirko Guarise



Alcuni sanlazzaresi a Roma al pellegrinaggio diocesano per il Giubileo. 22 marzo 2025.





A noi la scelta! Incontri fra genitori

Come dice Papa Francesco, la fede va trasmessa innanzitutto in famiglia, “in dialetto”, per sottolineare come questo passaggio debba avvenire attraverso le cose piccole e quotidiane della vita di ciascuno. Oggi però questa testimonianza domestica sembra sempre più complicata e innaturale e rischia di essere soffocata dai ritmi di vita frenetici, dalle preoccupazioni e magari anche da un senso di inadeguatezza e timidezza di noi adulti.

Per favorire questa trasmissione, nella parrocchia di San Lazzaro i catechisti sono i genitori, almeno quelli disponibili a intraprenderne il cammino. Noi abbiamo avuto la fortuna di imbarcarci in questa avventura che, prima di essere un servizio per la comunità, si è rivelata un’esperienza molto arricchente per noi stessi sia come individui che come coppia. Nei quattro anni passati con i bimbi e con i loro genitori mancava però un tassello: come coinvolgere quei genitori che non erano riusciti a fare questo percorso e che rischiavano di rimanere “fuori” e ai margini di questo progetto più ampio?

Ci è allora venuto in mente, insieme a don Stefano e a un gruppo di altri catechisti, di proporre ai genitori qualche occasione di riflessione e confronto, partendo proprio dal chiederci quanta responsabilità abbiamo noi genitori nell’accompagnare, o almeno far incamminare, i nostri figli lungo un percorso di fede. Ma anche interrogandoci su come si fa a trasmettere efficacemente le basi della propria fede se questa poi è slegata dall’esperienza concreta e quotidiana dei nostri bambini e ragazzi. In altre parole... Quale tesoro vogliamo tramandare ai nostri figli?

Sono nati allora gli incontri per i genitori del catechismo: l’idea non è sommergerci di parole fra di noi, ma farci stimolare e guidare dalla Parola per sollecitare riflessioni e confronti che possano servirci ad affrontare un po’ più consapevolmente questa nostra responsabilità.

Come ci ha ricordato la parabola del Seminatore, la Parola che ci viene “lanciata” la possiamo far cadere sulla strada, fra le rocce e i rovi oppure sulla buona terra per consentire al seme di fare radice. A noi la scelta! La sfida è aperta e siamo tutti invitati!

Teresa e Matteo



Anche una goccia ha valore

Ciao a te che leggi.

Siamo il gruppo di Ascolto Caritas che ti parla e che vuole condividere con te alcune riflessioni che nascono spontanee dai nostri cuori dopo gli incontri con i nostri assistiti.

Forse lo sai, o forse no, che la nostra Caritas parrocchiale ogni due settimane cerca di dare un piccolo sostegno con generi alimentari ad alcune persone e famiglie in difficoltà. Contemporaneamente è attivo un servizio di ascolto per poter venire incontro, sia da un punto di vista organizzativo che economico, ad alcune necessità che via via emergono nelle difficili vite di queste persone.

Capita spesso che, al termine di questi incontri, nascano spontanee alcune riflessioni che vogliamo condividere con te.

In primo luogo ci rendiamo conto che anche un’area residenziale e “benestante” come il territorio di San Lazzaro racchiude molte realtà di disagio sociale e di povertà che spesso non emergono nella quotidianità di chi vive qui. La povertà e il disagio sociale spesso si nascondono ai nostri occhi, un po’ per pudore e un po’ per timore di essere respinti e giudicati.

Abbiamo imparato che dietro a queste persone c’è tanta vita, tanto desiderio di riscattarsi da una situazione che li sviscerisce, c’è anche tanta forza nel combattere, tanta dignità nel raccontare i loro bisogni e nell’affrontare le difficoltà che la vita pone loro davanti ogni giorno. Insieme alla forza e alla dignità, c’è tanta fiducia in un futuro che possa offrire una vita migliore.

Noi spesso ci chiediamo “Ma come fanno? Come ce la caveremmo noi al loro posto?”

Ecco, in quei momenti, quello che possiamo offrire loro ci sembra veramente una goccia nel mare, ma i loro sguardi, i loro sorrisi, la loro voglia di incontrarci e di parlare con noi ci fanno pensare che anche una goccia può valere e che, soprattutto, non dobbiamo contare troppo su quello che possiamo o non possiamo fare... Intanto facciamo; ognuno quel poco, quella piccola goccia, con la fiducia che anche il mare è fatto di infinite gocce e che, come dice suor Regina, missionaria dell’Etiopia: “La Provvidenza si alza sempre prima dell’alba”.

Noi siamo:

Alberto, Alessandro, Angela, Assunta, Cristina, Gianfranco, Luca, Maria Teresa, Marisa, Maxine, Raffaella, Rossella, Tina, Vincenzo



La gioia nel servizio

Sono Tommaso, ho 15 anni e sono un ministrante della parrocchia di San Lazzaro. Sono originario della parrocchia di San Luca Evangelista dove ho seguito il percorso di catechesi e ho ricevuto i sacramenti di iniziazione. Alla fine di questo percorso, all'età di 11 anni, mi sono totalmente distaccato dalla vita di fede. Sentivo che i miei interessi erano altri e, come per molti bambini, vedevo nella Messa qualcosa di noioso. Per due anni non mi sono interessato della mia spiritualità e non ho partecipato alle funzioni religiose. Poi all'improvviso si è accesa in me una scintilla: sentivo dentro di me il bisogno di dover rientrare in questa vita, il bisogno di farmi vicino a Dio. Ho deciso quindi che avrei ripreso la mia vita spirituale, lasciando indietro i vecchi pregiudizi che mi tenevano lontano da quell'ambiente.

Ho ricominciato nel 2023 ad andare a Messa, questa volta nella parrocchia di San Lazzaro. Ho trovato un ambiente molto accogliente dentro al quale sentivo crescere la mia fede. Cominciavo a vedere qualcosa di diverso nella liturgia: non la vedevo più come una noia, ma come un incontro. Per la prima volta ho sentito veramente la presenza di Dio nella celebrazione.

Dopo un anno, nell'ottobre del 2024, mi è stato proposto di cominciare il percorso da ministrante. Mi è stato affiancato come mentore Andrea: accolito, adesso diacono permanente. È stato per me un'importante figura di riferimento: mi ha insegnato non solo come servire, ma cosa voglia dire accostarsi all'altare del Signore. Mi ha fatto capire il valore che ha la nostra mansione: l'importanza dell'aiuto che diamo ai sacerdoti durante la liturgia. Del servizio mi piace particolarmente la processione offertoriale: vi vedo qualcosa di molto profondo. Mi ricorda l'offerta della nostra vita, sacrificio che tutti noi battezzati offriamo a Dio facendoci sua immagine con le nostre opere di tutti i giorni. Per quanto riguarda la Messa, trovo bello il momento della consacrazione del pane e del vino. Penso che questo momento sia meraviglioso perché è il momento in cui veniamo fisicamente in contatto con il Signore. Mi ha fatto molto riflettere: il Dio che prima sentivo distante e lontano da me, in realtà si fa veramente presente per noi.

Il servizio è bello anche per la sua collettività. È bello trovarsi a lavorare con altri ministranti ed è molto interessante scambiarsi le proprie opinioni riguardo la vita di fede e la liturgia.

In conclusione posso dire che la fede, in particolare il servizio, hanno reso piena la mia vita.

Tommaso

Idice e Pizzocalvo

Sta arrivando la primavera e da qualche giorno la nostra campagna è un trionfo di alberi fioriti: avremo ancora frutti! C'è un fiore bellissimo, la rosa che, pur non dando frutti materiali, quando sboccia a maggio, ci ricorda il mese di Maria, mese nel quale onoriamo con la preghiera la nostra meravigliosa Madre Celeste. A Idice vogliamo ricordare una decennale tradizione che riguarda Maria Santissima, in particolare la nostra Assunta. L'antica chiesa di Pizzocalvo è amabilmente dedicata a Lei e contiene l'effigie bellissima di un tenero neonato nelle braccia della dolce madre, entrambi con un accenno di sorriso che già pare una benedizione per chi sosta in preghiera lì davanti. Purtroppo momentaneamente la nostra chiesa madre è chiusa, inagibile... ma nel silenzio di quella piccola collina, conserva gelosamente questa immagine. Nel mese di maggio, anzi dal 30 aprile, avremo la possibilità di ammirare questo quadro e pregare davanti all'immagine sacra di Gesù bambino con la Madre. In modo solenne la nostra Assunta verrà accolta nella chiesa di Idice e attenderà le preghiere devote di ognuno. Ogni sera verrà recitato il Rosario di comunità, sempre nella chiesa di Idice alle ore 19 dal 30 aprile al 31 maggio: vi aspettiamo numerosi per pregare insieme e dedicare mezz'ora del nostro tempo a Dio, per onorarLo, ringraziarLo e per invocare il Suo aiuto attraverso l'ineffabile mediazione di Maria.

Grazia





Giovani. Il nostro Giubileo

Come ben sappiamo, quest'anno la Chiesa vive l'anno del Giubileo, anno di festa e di speranza, anno di pellegrinaggi e di riconciliazione. Tutte cose per lo più a noi giovani sconosciute o poco sentite e che sembrano quasi appartenere ad un mondo ormai passato. Per questo abbiamo deciso, grazie ai nostri educatori, di cercare di comprendere meglio questo anno giubilare e di viverlo in maniera speciale partecipando al Giubileo degli Adolescenti a Roma, incontrando Papa Francesco dal 25 al 27 aprile 2025.

Per prepararci a questo incontro abbiamo preso parte ad alcuni eventi della nostra diocesi di Bologna, eventi che ci hanno permesso di conoscere anche altri ragazzi e ragazze della nostra età.

Abbiamo inoltre avviato, nel periodo natalizio, un progetto di auto-finanziamento: infatti nei giorni precedenti abbiamo preparato dei biscotti e li abbiamo poi venduti nella notte di Natale, e grazie alla generosità di tanti parrocchiani delle parrocchie di San Gabriele di Idice, di San Luca e di San Lazzaro siamo riusciti a raccogliere un buon contributo per aiutare le nostre famiglie a farci partecipare al Giubileo. Questa attività ci ha permesso di sperimentare la generosità e l'aiuto di tante persone che non conoscevano.

A dicembre abbiamo avuto anche la gioia di incontrare l'Arcivescovo di Bologna in occasione della visita pastorale, in un pomeriggio assieme a tutti gli altri adolescenti delle nostre parrocchie. È stata un'opportunità per conoscere il nostro Vescovo mons. Zuppi, che vediamo spesso in tv, ma anche per incontrare altri coetanei della nostra zona, come per esempio coloro che frequentano i gruppi scout, stando insieme con semplicità e divertendoci attraverso alcuni giochi che ci sono stati proposti.

Queste occasioni ci fanno scoprire il bello di stare in parrocchia, mostrandoci come la Chiesa non sia solo un ambiente per anziani o un posto noioso, come alcuni vogliono farci credere. La Chiesa e la parrocchia sono invece luoghi di incontro e sono per noi un'occasione di divertimento e di scoperta per nuove attività, nuove cose da fare assieme ad altre ragazze e ragazzi della nostra età. Siamo molto contenti di avere questa possibilità e soprattutto della presenza fondamentale degli educatori che ci permettono di vivere questi momenti, organizzando e mettendo a disposizione il loro tempo per noi.

Vi racconteremo la nostra avventura romana nel prossimo episodio, non mancate di seguirci nei prossimi articoli!

News in pillole

- 11 aprile:** Stazione quaresimale a San Lazzaro
- 13 aprile:** Domenica delle Palme
- 17 aprile:** Giovedì santo. Ore 18,30 Messa
in Coena Domini e adorazione
- 18 aprile:** Venerdì santo. Ore 18,30 Liturgia
della Passione. Ore 21 Via Crucis
- 19 aprile:** Sabato santo. Ore 22 Veglia Pasquale
- 20 aprile:** Domenica di Pasqua
- 27 aprile:** Prime Comunioni
- 2-4 maggio:** Festa della famiglia
- 28 maggio:** Consiglio pastorale
- 7-10 giugno:** Sagra di San Gabriele a Idice

Contatti

Sito internet con tutte le notizie:

<https://zpsanlazzaro.chiesadibologna.it/>

Pagina **Facebook**:

<https://www.facebook.com/parrocchiadisanzazzaro>

Telegram:

<https://t.me/parrocchiasanzazzaro>

Scansiona il QR code:



Parrocchia di San Lazzaro,

Via San Lazzaro, 2, 40068

San Lazzaro di Savena,

Telefono segreteria: 051 460625

parrocchiasanzazzarodisavena@gmail.com